



Foglio informativo-espressionistico della tradizione letteraria

Il Conciliatore è stato lo storico Foglio diffuso a Milano dal 3 settembre 1818 al 2 ottobre 1819 il cui redattore capo era Silvio Pellico. Chiamato Foglio Azzurro esprimeva ideali illuministici

sostenendo con forza la necessità che letteratura avesse scopi morali ed educativi in mappa europea

Foglio presente in sito http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro_ferruccio/la_copertina.html

Periodico del Movimento Culturale La Copertina-Gli omologisti distribuito gratuitamente in circuito interassociativo culturale.

REDAZIONE Ferruccio Gemmellaro - Leonardo Vecchiotti

Cofondatore Taddeo Bruno artista argentino alla memoria

Se non si desidera riceverlo informarne il mittente stesso mezzo

ANNO XXIX - 2017 numero 2

Emissione storica Marzo 1988

Emissione con ISSN dal n. 5 del 2012



Movimento Culturale LA COPERTINA gli omologisti

Logo grafico *paint* di Luigi Miranda - Atto Costitutivo Statuto e Logo Reg. n. 916 del 17 \ 3 \ 1988 Studio Notarile Fumo Treviso

Sodalizio non a scopo di lucro iscritto all'ALBO ASSOCIAZIONI Meolo Ve n.1 Delibera 118 del 7 \ 11 \ 02 aggiornamento

Delibera 1 del 14\01\10 fondato da Remigio Bottazzi, Sergio Del Moro, Ferruccio Gemmellaro Danilo Sartorelli -

Sodali storici: Bruna Sara Bruni, Giorgio Cipulat, Matteo Cosenza, Bruno Fabriani, Iliana Falcone, Raffaella Longo,

Maria Antonia Maso Borso, - Lettore critico prof Leonardo Vecchiotti

Aree: Nuova Figurazione Matteo Cosenza - Tavolozza Trevigiana Sergio Del Moro alla memoria - Area Sipontina Luigi Starace

Presidenza onoraria alla memoria Remigio Forcolin filosofo e decano giornalismo trevigiano

Presidente, Coordinamento Aree e responsabile Pubbliche Relazioni

Ferruccio Gemmellaro via S. Filippo 54 - 30020 Meolo Ve

TLF - FAX 0421618855 / Mobile 347 3055533 - E Mail ferrucciogemmellaro@gmail.com

Segreteria Raffaella Longo - via M. Buonarroti 10/6 - 31032 Casale sul Sile Tv

Referent artistico-culturali \ Sodalizi e Case Editrici

Villaggio Solidale Treviso - G. Mirata \ Blogger Saperi del Salento Ta - A. Marinelli \ Comit. Cannedella Battaglia Bt - N. Vinella \

IL Convivio Ct - A. Manitta \ Lunigiana dantesca Ameglia Sp - M. Manuguerra \ Cenacolo delle bricole Ve - L. Vecchiotti \

Ca'Tessère - Roberto Tònolo \ Personaledit e Sentieri tra lo scibile Ge - O.G. Ugolotti \ Scri-vo S. Donà di Piave \ C. Polita

sognihorror.it - E. Mattana \ Libreria Padovana Ed.literary.it - G. Tonon \ Piazza Ed Tv di S. Piazza

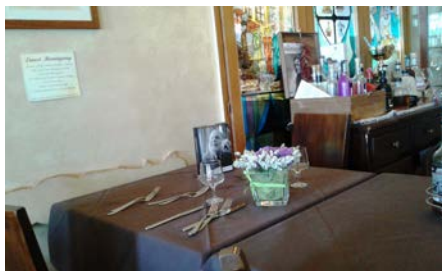
Sedi espressionistica-espositive patrocinate

Centro Tamai Silea Tv >>> sede storica <<< -

Salone degli affreschi Ca' Cappello Meolo Ve - Antica Locanda La Fossetta (XVI sec) Musile di Piave Ve

In accordo con la Legge sulla Privacy, i dati e le opere consegnati dagli Artisti possono essere divulgati, pubblicati, esposti esclusivamente per gli scopi statuari; le consegne e ogni altra adesione valgono quale assenso e in mancanza di esse implicano non autorizzazione al trattamento dei dati e alla pubblicazione delle opere. La Copertina e gli Enti patrocinanti non sono responsabili di involontari errori in seno ai dati e alle opere o stralci d'essi pubblicati \ Carta, Floppy, CD e Internet \ e di eventuali danneggiamenti o scomparse ove temporaneamente consegnati. Tiratura per sodali, aree interdisciplinari, accademie, fondazioni, sodalizi, testate nazionali e biblioteche.

Pagine in Sito FG - Windows 07 - Microsoft Works - Word - stampa HP



Antica Trattoria alla Fossetta - Cenacolo delle bricole - Musile di Piave (Ve) il tavolo che aveva occupato Ernest Hemingway volontario RED CROSS lungo il Piave



RASSEGNA STAMPA

La rassegna è in prevalenza attinente alle pubblicazioni cartacee o miste (on-line) salvo importanti eccezioni.
gli articoli non siglati s'intendano a firma FG

Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci i dati di qualsiasi loro apparizione o citazione sulla stampa di argomento artistico-culturale per inserirli in questa rubrica

Stato Quotidiano

24 gen CULTURA *Nel Giorno della memoria*
16 feb CULTURA *Alle origini dei conflitti*
25 feb RICORDI DI STORIA *Carnevale a metà secolo scorso*
\ pubblicato anche in blog.libero.it/fordisseche...

Il Convivio

RECENSIONE silloge di Maria Antonia Maso *Non è cosa da poco* (Maria Valdalà)

Cultura e prospettive

n. 33 SAGGI E STUDI *La Battaglia del solstizio e il letto di Hemingway*

Sentieri tra lo scibile – Ge

n.134 marzo STORIA *Cesare Battisti, una tragica allegoria*

Sogni Horror.it

Italico horror

www.youblisher.com/pdf/1265318

cliccando questo link potete scorrere integralmente il volume corredato di immagini "Italico horror" autore Ferruccio Gemmellaro, dato all'editoria cartacea col titolo "Semaforo nero".



LACOPERTININFORMA

Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci informazioni di qualsiasi evento artistico-culturale che riguarda la loro figura per inserirle in questa rubrica e, eventualmente, in testo nelle pagine.



Orizzonti online – organo del Consorzio Proloco dal Sile al Piave –
<http://www.dalsilealpiave.it/orizzonti/> è il link dove oltre ad articoli interessanti potete leggere gli interventi di L. Vecchiotti (direttore) e di FG (collaboratore da Meolo).

Dizionario etimologico comparativo – Percorso omologistico (circa 1.400 pagine) pubblicato in Literary.it è bene ricordare che per consultarlo agevolmente (ricerca dei lemmi) occorre salvarlo come PDF e utilizzarne lo specifico "Trova".vCiò nondimeno, può essere letto pagina per pagina, terzina per terzina.

http://www.literary.it/dati/literary/G/gemmellaro_fer/po_2016/vocabolario_etimologico_comparat.html

Il testo completo può ancora essere letto cliccando il link

<https://it.scribd.com/doc/.../VOCABOLARIO-ETIMOLOGICO-COMPARATIVO>

Aggiornamento Web. Il testo integrale di *OmologismoDue* risulta visitato da 969 utenti, di *OmologismoTre* da 311, infine *OmologismoQuattro*, da 60, tutti in continua crescita. La statistica non include i numerosi lettori di *Literary.it*, questo il sito editoriale che, oltre alle opere di FG, pubblica regolarmente il presente Foglio.

FG è in <http://scri-vo.wixsite.com/home>, ancora in **Twitter**, seguitelo divenendone un Follower e possiede un proprio blog <http://ferrucciogemmellaro.blogspot.it/> (**ferrucciopress**)



Sentieri tra lo scibile – Genova



Sarà Spartaco o Mario Rossi ?

nota critica di Ferruccio Gemmellaro

Ancora una volta Ottavio Giorgio Ugolotti, in arte UGIOT, ci stupisce con la propria forgia letteraria. Minimalista convinto per quanto concerne la scultura in ferro di cui è un maestro, riesce sorprendentemente a omologare questo tecnicismo artistico nei suoi scritti e solo per questo può essere considerato un omologista. Ed ecco i suoi “taschinabili” che, come da lui stesso definiti “perché stanno in un taschino \...\ E il lettore? Non potrà più accampare la scusa di non aver tempo per leggere: gli basterebbe scorrerli mentre attende il barista gli appronti il caffè \...” Un metodo editoriale che ha coinvolto i sostenitori della sua Personaledit sparsi in mappa nazionale. L’ultimo taschinabile a sua firma porta il titolo “Sarà Spartaco o Mario Rossi?”. Una originale metafora metempsicosica in cui il nascituro aveva già vissuto una vita precedente dedicata allo spartachismo, quindi combattente per una società più giusta. Il suo nuovo destino però appare già confuso tra gli uomini comuni, dove nulla è più importante di una esistenza priva di avventure e di rischi. *Ugiot ha pertanto così evidenziato in soluzione tropologica una grossa frazione della generazione di oggi, che ignora come le sane avventure e i rischi siano l’essenza sublime della vita.* **FG**

Chi vuol godere dell’arte teatrale in vernacolo genovese protagonista OG Ugolotti vada in <https://www.youtube.com/watch?v=xTNSCqoidLI>

*

Il Convivio- Catania



Maria Antonia Naso Borso, sodale storica, ha pubblicato la silloge *Non è cosa da poco* per conto de Il Convivio Editore. Ecco un breve ma significativo stralcio tratto dalla recensione di Maria Valdalà nella rivista “Il Convivio” alle cui parole ci associamo. \...\ *La ragione di questo titolo la troviamo nell’ultima lirica del volume in cui la poetessa tira un po’ le somme della sua esistenza e, rivivendo con il pensiero il cammino che ha già percorso con le varie esperienze positive e negative che hanno comunque arricchito la sua vita, si ritrova tra le mani delle gemme preziose, per le quali una vita merita di essere vissuta: il soffio di Dio, il ricordo delle persone amate* \...\ **MV**

*



Cenacolo delle bricole – Musile di Piave (Ve)

L'Antica Trattoria alla Fossetta, con lo scopo di promuovere, sviluppare e perseguire finalità culturali legate da ricordi e consonanze alla venezialità per il programma 2017 – primo trimestre presenta Mario Pettoello il 16 marzo ore 21 autore del libro “La casa delle nuvole”



20 gennaio Roberto Tònolo a sx introdotto da Leonardo Vecchiotti
ph FG

Lo scrittore **Roberto Tonolo** si è proposto con il suo ultimo lavoro “Baby boomer”, un allettante spaccato che, sebbene autobiografico e ambientato nel veneziano, assume universalità poiché racconta una quotidianità che è poi patrimonio dei ragazzi italiani che avevano vissuto il boom economico e demografico.

*



Associazione ADA Sede “I Tigli” Meolo **Servizio di promozione culturale** **Narrazioni e letture** **ore 09.30**

Vecchiotti prof Leonardo lettore critico venerdì 24/2 – 28/4

Tònolo prof Roberto scrittore mercoledì 15 /3 – 17 /5

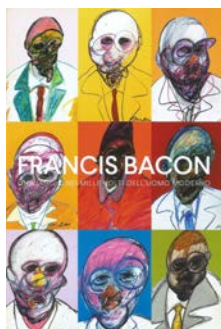
Ferruccio Gemmellaro scrittore critico venerdì mercoledì 22/3 – 19/4 – 30/6



CSA “I Tigli” di Meolo 18/2/17 Carnevale veneziano con la collaborazione dell’ADA, Coopselios, il Gruppo “Fascino Antico”, il soprano Antonella Bares e il Comune.
ph FG

Le grandi mostre

Francis Bacon



Locandina dell'esposizione trevisana

A cura di Ferruccio Gemmellaro

Francis Bacon, un viaggio nei mille volti dell'uomo moderno.

Tale è il titolo assegnato all'esposizione trevigiana in sede Ca' dei Carraresi di opere prodotte da questo artista dai tratti che immediatamente appaiono enigmatici.

La mostra sarà visitabile sino al 5 maggio prossimo.

La modernità del suo essere artefice e uomo appare quale locuzione indossata da Bacon e non semplicemente per quanto sia vissuto nel XX secolo, percorrendolo pressoché per intero, dal 1909, anno di nascita, sino alla morte avvenuta nel 1992.

L'attualità del suo spazio descrittivo, che dopo aver suscitato un primo turbamento appare all'osservatore del tutto rischiarato, è l'omologismo della società di oggi, di lui innanzitutto, le cui esperienze, pur interiori, sono ben percepibili poiché nulla oramai può essere celato.

Sotto questa fisionomica, dunque, la sua vasta opera appare soddisfare pienamente l'universalità.

Bacon riesce finanche a fomentare l'antica diatriba tra coloro che insistono nel garantire che non occorra conoscere la vita dell'autore per comprenderne le opere, o volerla apprendere attraverso queste, e tra coloro invece che asseriscono sistematicamente il contrario.

Certamente è di tutto rispetto la valutazione di un'opera d'arte senza ambire a esplorare la vita dell'autore poiché essa, la critica, assumerebbe esclusivamente un valore tecnico, scolastico, accademico.

L'analisi o esegesi, come si vuole definirla, appartiene invero alla grande sfera della cultura storica dell'uomo; senza i graffiti delle caverne e delle iconografie vascolari, non avremmo mai potuto accedere nella sua quotidianità, nelle avventure.

Al cospetto di Bacon, d'altro canto, non si è semplice osservatore ma, come accade solo di fronte alle imprese di autentici artisti, non è possibile non esserne fruitore.

E il fruitore è colui che, ovviamente al cospetto dell'opera, percepisce l'identica emozione che l'autore aveva provato innanzi alla fonte ispiratoria, una emozione che lo aveva condotto alla realizzazione.

Di nascita irlandese, il giovane Francis affronta immediatamente le avversità esistenziali con la sofferenza dell'asma e il sentirsi omosessuale.

Tutto ciò è aggravato dalle vicende belliche che costringono la famiglia a rifugiarsi in un paese straniero, l'Inghilterra, dove però l'attrito col genitore si acuisce a causa della propria tendenza e pertanto sceglie di fuggire a Berlino e poi a Parigi alla ricerca vana di un equilibrio.

Il bere, il giocare e l'indebitarsi, inoltre, contribuiscono verosimilmente a inficiargli le condizioni fisiche e psicologiche.

Ma è a Londra, rincasato nel '29, che riceve il battesimo artistico proponendo nel '33 "Crucifixion", il primo dipinto da autodidatta.

Un'immagine eterea in odore di minimalismo, ma che racchiude sorprendentemente l'immagine della sua anima reclusa, tale da eccitare il critico Herbert Head il quale lo pubblica sulla nota rivista Art Now.

Bacon però aveva esordito affidandosi al designer – vedi "Paravento" del '29 - e la nota rivista "Studio" gli aveva dedicato pagine che proponevano mobili e interni da lui progettati.

Il risvolto pittorico, tuttavia - vedi "Painting" del '30 - è travagliato dalle inquietudini e molte opere iniziali, in odore di surrealismo, sono da lui stesso distrutte.

Poi, dal 1934 al '44, la scenografia si interrompe e Francis Bacon appare scomparso, verosimilmente rassegnatosi a mettersi da parte, scontrandosi con il surrealismo che vede nel Museo d'Arte Moderna di New York un grande successo, donde presto si irradia in Europa.

Nel '44 ritorna con "Three Studies for Figures at the Base of a Crucifixion" il quale è pubblicamente mostrato in compagnia di F. Hodgkins, H. Moore, M. Smith e Sutherland.

L'arte del Nostro è così riconosciuta slegata da qualsiasi corrente e tendenza, intravedendo in essa il rinnovamento della tradizione pittorica.

Ed è allora dal '45 al '54 che la sua produzione si concretizza in quel genio che conosciamo.

Dai Crucifixion ai Pope il travaso pittorico appare emblematico di una qualsivoglia ideologia d'autore ma non è così.

Bacon, infatti, ispirandosi al "Ritratto di papa Innocenzo X" del seicentesco Velasquez, forgia "tecnicamente" una serie ritrattistica di venticinque "grotteschi" papi, che senza dubbio diventano la simbologia più ricorrente della sua produzione.

La partecipazione alla Biennale di Venezia del '54 vale in rappresentanza ufficiale della Gran Bretagna con L. Freud e B. Nicholson, indiscussi artisti nell'arte contemporanea.

Ha inizio così la notorietà universale di Francis Bacon.

Il linguaggio pittorico, già covante nelle immagini dei papi, assume ora la forza di una peculiare ossessione nella doviziosa collezione di ritratti, dove in quelle deturpazioni fisiche l'artista non intende la tropologia, come si potrebbe credere, esistenziale del suo prossimo, anche quando ritrae Picasso o Van Gogh, ma indiscutibilmente vi omologa, come sopraccitato, il proprio essere.

Nel 1988, primo artista occidentale, è invitato ad esporre a Mosca; tre anni dopo muore a Madrid. **FG**

NdA da non equivocare con l'omonimo Francis Bacon (1561-1626) filosofo, giurista, politico e saggista, in Italia indicato come *Francesco Bacone*



Luigi Starace - Manfredonia - Puglia
Carnevale dauno



Le recensioni cinematografiche

L'uomo che verrà

Il film è del regista Giorgio Diritti; nella versione originale è in dialetto bolognese con sottotitoli in italiano.



Greta Zuccheri Montanari “Martina”
Fotogramma tratto dalla pellicola riportata in Wikipedia

a cura di Raffaella Longo

Il film, girato nel 2009 dal regista *Giorgio Diritti*, è un tuffo negli anni 1943-1944 durante la seconda guerra mondiale, precisamente parla delle atrocità avvenute nell'Appennino Emiliano e ricordate come la strage di Marzabotto. Film documento, nonostante la finzione narrativa, il quale offre un quadro realistico della misera vita contadina di quel tempo, tanto da riportare lo spettatore a esserne fruitore. Si parla di un tempo non troppo lontano dal presente ma lasciato volentieri nell'oblio, come se le brutture della fame e della guerra fossero state esperienze ormai destinate a non ripetersi, almeno nei paesi occidentali.

Martina, una bambina di otto anni, vive con i genitori in una comunità rurale, che deve fare i conti quotidianamente con la fatica nel procacciarsi il minimo per sopravvivere, che sa godere di momenti di semplice gioia condivisa ma anche essere crudele nei confronti di chi è diverso. Martina, infatti, a seguito del decesso di un fratellino avvenuto anni prima, non parla più e per tale motivo viene derisa dai suoi coetanei; ella, forse per questo, acquisisce una lettura molto profonda di quanto accade nel mondo che la circonda e la porterà a reagire, in modo del tutto personale, agli avvenimenti che man mano si svolgeranno in quel territorio. La mamma di lei partorisce un figlio, poco tempo prima di venire soppressa da parte di alcuni soldati della Gestapo, i quali arrivano in zona per un rastrellamento e il bambino illeso viene nascosto furtivamente da Martina nel cavo di un albero nel bosco. Ella torna in paese a cercar cibo per il fratellino ma viene fatta prigioniera a sua volta condotta nel luogo del massacro assieme a donne, vecchi e bambini indifesi. Si tratta dell'interno di una chiesa dove i soldati tedeschi, chiuse le porte, attraverso le finestre gettano le granate carnefice. Martina rimane illesa e riesce a fuggire per tornare a riprendere il fratellino lasciato nel bosco. Con determinazione lo conduce con sé presso la canonica di un paese vicino dove ambedue vengono rifocillati e lavati ma presto, a strage ultimata, lei torna nella sua casa dove regnano il silenzio, la miseria e l'abbandono. Il film termina con una scena bellissima che svela la chiave di lettura: Martina si siede sopra il tronco di un albero con il viso rivolto alla casa mentre tiene in braccio il pargoletto a cui intona una nenia riacquistando la voce quasi per incanto. A fronte della desolazione, la caparbia e la tenerezza di Martina sono eloquenti e forti quanto la speranza e l'inquietudine che la stessa scena emana. Il bimbo in fasce è “l'uomo che verrà”... ma quale uomo sarà?

La bambina ha vissuto, visto, compreso le atrocità e si è resa unica possibile salvatrice di un pargolo sicuramente destinato alla morte. Lei, con limitati mezzi fa il possibile per salvarlo a costo della propria vita. Martina è una certezza, non a caso donna che saprà educare il fratellino all'aiuto e alla donazione. Ancora una volta, lo spirito materno salvifico a fronte di una ferocia maschile. La piccola rappresenta, nel futuro a venire, quella fetta di società laboriosa sorretta da saldi ideali, certa che la vita prossima non sarebbe stata come quella appena vissuta, in cui l'individuo aveva perso qualsiasi connotazione umana per assomigliare piuttosto ad una belva feroce. L'infante in fasce, testimone inconsapevole, quale uomo sarebbe divenuto nel futuro? Avrebbe rielaborato il passato, allo stesso modo della sorella? Forse, se gli echi degli immani strappi vitali fossero giunti a lui riesumati da una memoria sopita, avrebbe potuto cogliere il testimone lasciato da chi l'aveva salvato.

Alla luce della conoscenza postuma, ci rimane la certezza che l'uomo-belva resta tale se si perde il contatto coi valori che non devono soffocare mai sotto colpi d'accetta o d'arma da fuoco, che sia negli ambienti domestici o nei campi di battaglia dove ancor oggi, in altri luoghi più o meno lontani, si consumano le stesse barbarie di millenni or sono.

Si attende ancora “l'uomo che verrà”, che sappia vivere in armonia con se stesso prima di tutto, col prossimo e con la terra che lo accoglie. **RL**

Nostalgia

Silenzio, stato d'animo, pace interiore
interrotti dal bacio dell'onda del mare
che si adagia dolce sulla banchisa

Dove sono?

Nel profondo dell'oblio
del mio animo.

Anima

Le mie emozioni
sono un fiume
inesauribile

Le mie emozioni
sono i colori
della mia anima

Anna D'Andria

Tortoreto Lido - Abruzzo

Un'eco nella quiete

Conchiglie di stelle
nel firmamento lassù
smarrite irradiano
l'intensità di quel sorriso
sulla lapide,
richiamano
improvvisi ricordi
per perderci poi
nella quiete.

Un'eco mi riporta
la tua voce
luce di nuova aurora
meste melodie
e il ritorno da sola
alle umane utopie.

La preghiera, singolare incontro,
eterna certezza
che il Signore
mai ti abbandonerà.

Wilma Cecchetti

*Cartoceto - Marche
In memoria del padre*

Trieste

Mi tuffo dall'alto della strada
verso il molo
orizzonte sospeso fra cielo e mare
lama di luce il confine
che deflagra in schegge di sole.
Vibra il Tempo in corsa verso l'Eternità
e accompagna il viaggio che via via si fa
non luogo, ma soglia d'attesa.

Maria Peschitz

Musile di Piave - Veneto

A Monia

Il tuo sangue,
il mio sangue sulle scale
il sangue di tuo padre
il nostro sangue

Eri il frutto
del nostro amore
sei quel frutto
lo sarai sempre
come sempre benediremo
ogni goccia di quel sangue.

Quando ti demmo la vita,
figlia mia,
mettemmo il mondo
nella coperta che ti avvolse
e lo inondammo di fiori,
di cielo, di luce, di poesia.

Ti strapparono di dosso la coperta
con cui proteggevamo la tua vita
e con essa gettarono anche te in un canto.

Pensi ci riusciranno, piccola?

Impareremo a vivere
senza il tuo corpo
ma tu sarai con noi
perché tu sei in noi
per sempre.

Giuliana Sanvitale

Tortoreto - Abruzzo



Nell'assoluto apporto (silloge)

Quando non avrò più la forza,
per andare del pensiero
elette correre,
che cosa
sarà
di me? del passo,
alfine strascicato
per l'irraggiungibile, perso?

Giorgio Cipulat

*Conegliano - Veneto
riproduzione corretta*